

## Che fare dei miei talenti ?

### Premessa

Il **talento** è l'inclinazione naturale di una persona a far bene una certa attività. Talento è un'antica unità di misura. Duemila anni fa un talento era pari a 40 chili d'oro puro.

### Vangelo secondo Matteo 25,14-30

“Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. *Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. *Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: *Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.* Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.

- Non tutti siamo uguali. Dio non vuole copie. Ognuno è originale ed è dotato di talenti fisici, intellettuali e spirituali.

- Altri valori li abbiamo ricevuto nel contesto socio-familiare nel quale siamo nati e cresciuti, quello del rispetto, della dignità della persona, della giustizia, dell'onestà, della solidarietà.

- La vita non ci chiede di esasperarci o di avvilirci, ma ci propone di manifestare secondo le nostre proprie forze. Chi non mette a frutto i propri talenti è un servo **"inutile"**, come dice la parabola.

- Il campo da **gioco** nel quale noi **giochiamo** è la vita è composto da tutto ciò che esiste e abbiamo la possibilità di manifestarci per mezzo della relazione con tutto ciò che esiste. l'azione del servo.

- I talenti servono per la nostra crescita e si devono condividere. “Che hai che non abbia ricevuto e se lo hai ricevuto perché te ne vanti come se non lo avessi ricevuto?” (S. Paolo)

### **Un racconto per riflettere**

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno." Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Aprì una delle due e gli permise di guardare all'interno. Al centro della stanza c'era una grandissima tavola rotonda e al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato e avevano tutti l'aria affamata. Al termine delle loro braccia non avevano mani, bensì cucchiali dai manici lunghissimi. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccoglierne un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio, non potevano accostare il cibo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta, quella del paradiso. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente colmo di cibo delizioso che gli fece di nuovo venire l'acquolina in bocca. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiali dai lunghi manici. Questa volta, però, le persone erano ben nutrite e felici e conversavano tra di loro sorridendo. Il sant'uomo disse a Dio: "Non capisco!" "E' semplice", rispose Dio, "dipende solo da un'abilità: essi hanno appreso a nutrirsi gli uni gli altri, mentre coloro che hai visto all'inferno non pensano che a loro stessi."

### **Domande**

- Quali sono le qualità, le doti che mi sembra di avere? Cosa ne pensano i miei genitori, le mie maestre ?

- I mie compagni riconoscono le mie doti o pensano che non ne abbia?
- Mi vanto delle belle qualità che ho e le faccio pesare sui miei compagni?
- Quale delle mie qualità metto a servizio della classe, dei mie compagni?
- Che cosa intendo fare quest'anno per sentirmi utile a casa, in classe e a scuola?